

Parte Seconda

*Programmazione ed organizzazione
del sistema di risposta*

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II.1.

POLITICHE SULLE DROGHE

II.1.1. Normative nazionali ed internazionali emanate nell'anno 2009

II.1.2. Normative regionali emanate nell'anno 2009

II.1.3. Attività istituzionale del Dipartimento per le Politiche Antidroga in
ambito internazionale

II.1.1. Normative nazionali ed internazionali emanate nell'anno 2009

Come è noto, la materia di competenza del Dipartimento risulta essere tra quella soggette ad una continua evoluzione sia per il proliferare, negli ultimi anni, del numero di sostanze stupefacenti introdotte sui mercati palesemente o contrabbandate come sostanze lecite, sia per il pullulare crescente di organizzazioni criminali dediti al traffico e allo spaccio di sostanze vietate sia, da ultimo, per la facilità crescente di accesso all'acquisto di droghe anche su Internet. Al Dipartimento politiche antidroga compete, quindi, oltre a tutte le attività consacrate come di competenza nel decreto che lo disciplina, anche il compito di studiare la normativa vigente nel settore di interesse per verificare, in prima luogo, se, *de iure condendo*, sia possibile apportare modifiche idonee ad arginare, controllare reprimere, monitorare quanto più possibile il fenomeno delle tossicodipendenze e degli effetti ad esse correlati e, in secondo luogo (anche se non per importanza) sia possibile creare una rete operativa sempre più efficace per la prevenzione e la cura delle tossicodipendenze.

Chiosa

A tale proposito ed in tale prospettiva, nel corso dell'anno 2009 il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha seguito l'iter di alcuni provvedimenti normativi tra i quali spicca tra tutti quello inerente l'approvazione della c.d. legge Comunitaria per il 2009 (il cui iter si è concluso nel 2010), provvedimento all'interno del quale è presente la delega al Governo per il riordino l'attuazione e l'adeguamento della normativa interna ai regolamenti comunitari [(CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, dal regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio, del 22 dicembre 2004, e dal regolamento (CE) n. 1277/2005 della Commissione, del 27 luglio 2005, come modificato dal regolamento (CE) n. 297/2009 della Commissione, dell'8 aprile 2009] relativi ai precursori di droga. Nello stesso provvedimento è cristallizzata anche la delega al Governo per la emanazione di decreti legislativi contenenti la fissazione di norme minime relative agli elementi costitutivi dei reati e alle sanzioni applicabili in materia di traffico illecito di stupefacenti (decisione quadro 2004/757/GAI del Consiglio del 25 ottobre 2004).

Nel corso del 2009 si segnala, inoltre, per effetto dell'approvazione della legge n. 94 del luglio 2009 (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica), il raggiungimento di un importante risultato normativo: l'inasprimento di tutte le sanzioni per violazioni al codice della strada commesse di notte, in particolare per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di droghe ed attraverso la modifica degli artt. 186 e 187 del codice della strada (decreto legislativo 285/1992).

Pare opportuno evidenziare ancora, quanto al settore legislazione, il ruolo svolto dal Dipartimento, nel corso dell'anno 2009, sul tavolo tecnico per lo studio relativo al progetto di legge riguardante l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore: in seno ad esso è stato fornito un contributo sia tecnico che scientifico per la formulazione e la stesura delle norme.

Da ultimo non può sottacersi l'attività che gli uffici tecnici del Dipartimento hanno svolto anche nel corso del 2009 per creare il raccordo tra le politiche normative nazionali e quelle internazionali: a tale proposito assume spessore determinante la redazione del piano nazionale d'azione – sezione legislazione- che costituisce lo strumento di *trait d'union* tra gli input di livello soprnazionale e gli obiettivi di politica interna.

Di seguito si allega in una tabella riepilogativa l'indicazione dei principali atti di normazione interna e comunitaria approvati nel corso del 2009 ed aventi attinenza con la materia di competenza del Dipartimento. Ad essa si aggiunge una tabella inerente la legislazione regionale. Si omette l'indicazione di atti di normazione aventi squisita rilevanza interna ai fini della organizzazione del Dipartimento in quanto non rilevanti ai fini dell'attività esterna del medesimo.

Tabella II.1.1: Normative nazionali ed internazionali emanate nel 2009.

Atti normativi	Ambito di intervento
Decreto 7 ottobre 2009 del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche antidroga. Rriguardante l'istituzione di un Gruppo per le attività internazionali in tema di sostanze stupefacenti. Sen. Carlo Amedeo Giovanardi	Relativo all'integrazione della Consulta degli esperti e degli operatori sociali sulle tossicodipendenze prevista dall' art. 132 del Testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni, per sopravvenuta incompatibilità di un membro.
Decreto 10 settembre 2009 del Sottosegretario di Stato con delega alle politiche antidroga. Sen. Carlo Amedeo Giovanardi.	Inerente l' istituzione del Comitato Tecnico Scientifico del Bollettino sulle dipendenze previsto dall'art. 15 del Testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni.
Decreto del 7 settembre 2009 del Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche antidroga	Disposizioni in materia di sicurezza pubblica e contenente la modifica agli artt. 186 e 187 del D.L.gs n. 285/1992 per guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di droghe, e agli artt.75 e 75 bis del Testo unico in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 e successive modificazioni ed integrazioni.
Legge n.94 del 15 luglio 2009	Modifiche all'ordinanza 16 giugno 2009, recante: «Iscrizione temporanea di alcune composizioni medicinali nella tabella II, sezione D allegata al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza»
Ordinanza Ministeriale dell' 8 ottobre 2009 emanata dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	Integrazioni all'ordinanza 16 giugno 2009, recante «Iscrizione temporanea di alcune composizioni medicinali nella tabella II, sezione D allegata al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza».
Ordinanza Ministeriale del 2 luglio 2009 emanata dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali	

Ordinanza Ministeriale del 16 giugno 2009 emanata dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Iscrizione temporanea di alcune composizioni medicinali nella tabella II, sezione D allegata al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza.

Atti normativi Comunitari	Ambito di intervento
Trattato di Lisbona in vigore dal 01 dicembre 2009	Il trattato di Lisbona, siglato dagli stati membri il 13 dicembre 2007 e ratificato con legge 2 agosto 2008 n.130 è entrato in vigore il 1° dicembre 2009, modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea.
Regolamento (CE) N. 297/2009 della commissione dell'8 aprile 2009	Modifica il regolamento (CE) n. 1277/2005 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 273/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai precursori di droghe e del regolamento (CE) n. 111/2005 del Consiglio recante norme per il controllo del commercio dei precursori di droghe tra la Comunità e i paesi terzi.
Decisione del Consiglio UE del 6 aprile 2009	Prevede l'istituzione dell'Ufficio Europeo di Polizia "EUROPOL" con compiti di coordinamento con le istituzioni comunitarie che hanno competenza in materia di droghe e tossicodipendenze.
Decisione della Commissione UE del 23 febbraio 2009	Inerente l'attuazione del secondo programma d'azione comunitaria in materia di salute (2008-2013).

Fonte: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Antidroga

II.1.2 Normative regionali emanate nell'anno 2009

Tabella II.1.2: Normative regionali approvate nel 2009 per macro categoria.

Regioni	Recepimento normativa nazionale	programmazione sanitaria / P.S.R., Prog. regionale Dipendenze Istituzione, organizzazione e riorganizzazione servizi	Atti per il finanziamento progetti/ fondo lotta alla droga	Partecipazione a progetti nazionali	Prevenzione primaria	Sistema informativo dipendenze	Altri atti normativi
Abruzzo		DGR 651/2009			DGR 766/2009		
Basilicata							
Bolzano P.A.		DGP 1814/2009					
Calabria	DGR 299/2009 DGR 275/2009	DGR 168/2009	DD 8500/2009		DD 12576/2009	DD 925/2009	
Campania		DGR 1657/2009 DD 878/2009		DGR 1657/2009			
Emilia Romagna	DGR 1109/2009 DGR 314/2009	DGR 313/2009		DGR 521/2009			
Friuli Venezia Giulia	DGR 1020/2009	DGR 241/2009					
Lazio							
Liguria							
Lombardia							
Marche							
Molise		DGR 61-12251					
Piemonte	DGR 13-10928	DGR 63-12253	DGR 15-12608				
		DGR 96-13036					
Puglia	DGR 1865/2009	DGR 1442/2009			DGR 2567/2009		
Sardegna		DGR 39/5/2009					
Sicilia	DECRETO 24/09/2009						
Toscana		DGR 694/2009 DGR 13/2009 DGR 192/2009	DGR 860/2009 DGR 1260/2009	DGR 261/2009 DGR 305/2009 DGR 1258/2009	DGR 693/2009 DGR 694/2009 DGR 948/2009	DGR 694/2009 DGR 977/2009 DGR 1259/2009	
Trento P.A.	DGP 1776/2009	DGP 3020/2009					
Umbria							
Valle d'Aosta	DGR 20/03/2009						
Veneto							

Fonte: Regioni e Province Autonome

II.1.3. Attività istituzionale del Dipartimento per le Politiche Antidroga in ambito internazionale.

Anche nell'anno 2009 il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha svolto attivamente, in modo intenso e produttivo, il suo ruolo di coordinamento delle attività internazionali dei Ministeri a vario titolo competenti in materia di controllo degli stupefacenti e delle sostanze psicotrope e di prevenzione con le politiche sociali e sanitarie.

L'attività del Dipartimento in ambito internazionale viene coordinata dall'Ufficio I Tecnico-Scientifico.

Fra i principali obiettivi perseguiti dal Dipartimento per le Politiche Antidroga nel 2009 si può segnalare, da un lato, il rilancio dei rapporti internazionali sia a livello comunitario, sia a livello multilaterale, nella consapevolezza che solo l'impegno unitario di tutti gli organismi coinvolti possa incidere significativamente nella lotta alla droga, e, dall'altro, la creazione di un flusso bidirezionale delle informazioni che permetta al nostro Paese di offrire un contributo alla stesura dei documenti europei e di condividere con gli altri Stati membri esperienze e buone prassi.

Tali obiettivi sono stati assicurati tramite una valida e qualificata presenza del nostro Paese nelle varie assise internazionali, sia direttamente sia attraverso delegati competenti per materia, evitando duplicazioni e garantendo invece il massimo delle sinergie possibili, nel pieno rispetto delle diverse competenze istituzionali.

In particolare per l'anno 2009 pare opportuno segnalare le attività svolte dal Dipartimento presso i seguenti organismi: Gruppo Orizzontale Drogen del Consiglio dell'Unione Europea (HDG), Osservatorio Europeo sulle Droghe e le tossicodipendenze (EMCDDA) di Lisbona, Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa, Commissione stupefacenti delle Nazioni Unite (CND), Gruppo di Dublino.

Il ruolo del Dipartimento a livello comunitario si è estrinsecato anzitutto in una partecipazione attiva e fattiva alle riunioni mensili del **Gruppo Orizzontale Drogen**, struttura tecnica di coordinamento del Consiglio dell'Unione europea. Una delle funzioni fondamentali di tale gruppo di lavoro consiste nel predisporre una politica comune in materia di droga e di perseguire la sua attuazione, il tutto nel pieno rispetto delle competenze degli altri gruppi comunitari. Molti sono stati i temi trattati che hanno richiesto la fattiva partecipazione del Dipartimento o dei tecnici competenti che hanno riguardato sia la riduzione della domanda che dell'offerta.

Con riferimento all'attività eseguita per l'**Osservatorio Europeo sulle Droghe e le tossicodipendenze**, agenzia europea con sede a Lisbona, il DPA, nel corso del 2009 ha garantito la partecipazione italiana alle riunioni semestrali del Consiglio di Amministrazione e ha coordinato, per il tramite del Punto Focale nazionale Reitox, che ha sede presso il Dipartimento, tutte le attività di cooperazione nello scambio di dati e informazioni. Nel specifico, nel corso dell'anno 2009, sulla base del contratto che viene annualmente stipulato con EMCDDA, il Punto Focale italiano, unità operativa dell'Ufficio tecnico-scientifico del DPA, ha dato nuovo impulso alle seguenti attività:

- implementazione dei cosiddetti “5 indicatori epidemiologici chiave”, nella fattispecie a) indagini sulla popolazione generale (General Population Surveys) e indagini scolastiche, b) domanda di trattamento (Treatment Demand Indicator), c) decessi e mortalità droga correlate (Drug Related Deaths and mortality), d) uso problematico di droga (Problem Drug Use), e) malattie infettive droga correlate (Drug Related Infectious Diseases);
- Sistema di allerta precoce (Early Warning System);

- Banca dati legislativa europea (European Legal Database on Drugs);
- Banca dati progetti di riduzione della domanda (Exchange on Drug Demand Reduction Action);
- Gruppo di lavoro sui prezzi dello spaccio di droga (Wholesale Drug Prices);
- Gruppi di lavoro ad hoc per la revisione di alcuni strumenti di rilevazione relativi alla raccolta di dati e informazioni sul reinserimento socio-lavorativo, sulla prevenzione primaria e selettiva, sulle nuova tecnologia informatica utilizzata dalla rete Reitox dei Punti Focali per l'inserimento ordinale dei dati statistici ed epidemiologici richiesti (Fonte);
- Riunioni ristrette per la realizzazione da parte di EMCDDA di un modello di manuale per l'istituzione di osservatori nazionali.

Tramite esperti e funzionari interni al DPA ma anche grazie alla collaborazione istituzionale di rappresentanti di amministrazioni centrali o territoriali o di enti scientifici e università competenti nella materia, il Punto Focale italiano ha partecipato attivamente a tutte le riunioni in calendario e assicurato con puntualità ed efficienza la corresponsione delle risposte e dei documenti richiesti. Nel novembre 2009, in collaborazione con EMCDDA, il DPA ha organizzato un evento, aperto alla stampa e ai media, per la presentazione in Italia del Rapporto annuale sul fenomeno della droga in Europa.

In ambito europeo, altro organismo di settore nel quale il Dipartimento è impegnato è il **Gruppo Pompidou** del Consiglio d'Europa, che costituisce un forum internazionale nel quale gli Stati partecipanti condividono le esperienze nazionali al fine di armonizzare le politiche e di creare un collegamento effettivo tra i decisori politici e gli operatori nei vari settori interessati. I diversi settori sono sviluppati da piattaforme di cui fanno parte esperti, professionisti, studiosi della materia delegati dagli Stati.

Il Dipartimento a seconda delle tematiche in discussione ha presidiato i tavoli tecnici nominando di volta in volta esperti che grazie alla loro professionalità e competenza specifica in materia hanno seguito i gruppi tematici.

In seno al Gruppo Pompidou è stata istituita la *Rete Mediterranea MedNET*, rete di cooperazione sulle droghe e sulle dipendenze (compresi alcol e tabacco), che ha come obiettivo promuovere la cooperazione, lo scambio e il trasferimento reciproco di conoscenze tra i Paesi del bacino del Mediterraneo e i Paesi europei membri del Gruppo Pompidou e donatori anch'essi parte del bacino del Mediterraneo.

Nel corso del 2009 l'Italia è stato uno dei maggiori sostenitori di questa rete sostenendo la realizzazione di attività di formazione in Marocco, Libano e Algeria, attraverso la creazione di diplomi universitari in Addiologia e di seminari e supportando la realizzazione di indagini statistiche per monitorare il fenomeno droga in questi paesi (MedSPAD).

Evento straordinario di questa piattaforma è stata la organizzazione della conferenza di alto livello che si è svolta nel mese di dicembre e che ha visto la partecipazione della delegazione italiana presieduta dal Sottosegretario On. Avv. Carlo Giovanardi.

Oltre a ciò, di particolare rilievo, è stata la partecipazione alla celebrazione tenutasi a Shanghai nel febbraio 2009, in occasione del *centenario della Conferenza internazionale per il controllo della droga*, durante la quale sono state presentate le strategie antidroga del governo italiano, in materia di comunicazione, prevenzione, trattamento, reinserimento sociale e riduzione dell'offerta.

Nel tale contesto i paesi partecipanti, attraverso i loro rappresentanti, hanno sottoscritto una dichiarazione nella quale, oltre al sostegno ribadito alle Nazioni Unite per la lotta alla droga, è stato confermato l'impegno comune a mobilitare risorse e a collaborare con l'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Drogena e il

Crimine e con l' Organo internazionale di controllo sugli stupefacenti.

A livello multilaterale l'azione del Dipartimento per le Politiche Antidroga ha avuto un ruolo chiave nel riaccendere la discussione sul concetto sulla necessità di declinazione del termine “riduzione del danno”

Una delle prime occasioni, di dibattito, si è avuta durante la 52^ª sessione della **Commissione stupefacenti (CND)** delle Nazioni Unite, uno dei principali organismi di diritto internazionale in materia di prevenzione dell'abuso di droghe e dei suoi effetti collaterali, alla quale ha partecipato la delegazione italiana.

Nel novembre 2009, durante i lavori della III^ª Commissione dell'Assemblea Generale, il Dipartimento ha contribuito fattivamente all'approvazione della Risoluzione Droga. Anche in questa occasione l'attività del Dipartimento per le Politiche Antidroga, di concerto con il Ministero affari Esteri, per tramite della Rappresentanza Permanente presso l'ONU, ha avuto esiti positivi facendo convergere i punti di vista di UK e NL, paesi con idee tradizionalmente contrastanti in tema di riduzione del danno.

In tema di comunicazione l'Italia ha aderito al lancio dell'Azione Europea sulla Droga, avvenuto a Bruxelles il 26 giugno 2009, in occasione della giornata mondiale sulla droga. L'Azione è un'iniziativa lanciata dalla Direzione generale “Giustizia, libertà e sicurezza” della Commissione Europea, così come previsto nel Piano d'Azione dell'UE in materia di lotta contro la droga (2009-2012), all'obiettivo 4 (*partecipazione della società civile alle iniziative antidroga*), Azione 8. Essa è intesa come una piattaforma rivolta a tutti i soggetti pubblici e privati interessati a questo settore, per sensibilizzare i cittadini sui temi della droga e sui rischi legati all'abuso, promuovendo dialogo e scambio di buone prassi. Agli stessi fini, nel mese di dicembre 2009, il Dipartimento ha organizzato, in collaborazione con la Commissione europea, una giornata italiana di lancio dell'azione.

Sempre in tema di comunicazione, nel settembre 2009, il Dipartimento ha promosso un incontro bilaterale con l'organismo di coordinamento delle politiche antidroga francese: la MILDT (*Mission Interministerielle de la lutte contre la drogue et la toxicomanie*); tale incontro si è tenuto a Roma con l'obiettivo di favorire lo scambio di informazioni sulle politiche antidroga dei rispettivi paesi, a livello nazionale e internazionale, con particolare riguardo alle rispettive campagne nazionali di informazione e la presentazione degli spot italiani sui mass media.

Si ricorda, inoltre che nell'ambito delle Nazioni Unite, il Dipartimento collabora infine con altri due importanti organismi: l'**UNODC (Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine)** e l'**INCB (Organo internazionale di controllo sugli stupefacenti)**. Al riguardo l'Italia nel 2009 ha partecipato attivamente a conferenze e seminari organizzati periodicamente su tematiche specifiche (prevenzione sul posto di lavoro; trattamento obbligatorio e alleanza terapeutica) e ha collaborato con tali organismi nella stesura di documenti. Il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha, tra l'altro, ospitato nel luglio 2009 la presentazione del Rapporto Mondiale sulle Droghe dell'UNODC, che dedica particolare attenzione all'inquinamento politico e sociale determinato dalle narcomafie, chiedendo misure più severe per la lotta contro la criminalità organizzata e lo stanziamento di maggiori risorse per la prevenzione e il trattamento delle persone che fanno uso di sostanze. Un importante capitolo del rapporto è inoltre dedicato al contrasto della diffusione delle sostanze stupefacenti tra i giovani, un impegno imprescindibile che deve orientare gli sforzi e le proiezioni operative di tutte le istituzioni, sia a livello nazionale che internazionale.

Infine durante il 2009 Il Dipartimento ha assicurato, di concerto con le altre amministrazioni nazionali competenti, la partecipazione e il coordinamento alle riunioni del **Gruppo Centrale di Dublino**, organismo di coordinamento informale delle politiche di cooperazione regionale a favore dei Paesi di

produzione e di transito di droga, di cui fanno parte i 27 Stati membri dell'UE, la Commissione europea, gli Stati Uniti, l'Australia, la Norvegia e il Giappone.

Tra i temi di rilievo trattati, nel corso dell'incontro del gennaio 2009, vi è stato il dibattito sui precursori di droghe, in questa sede sia i rappresentanti INCB che UNODC hanno sottolineato come il problema maggiore, risieda nell'Afghanistan dove pur a fronte di una diminuzione nella produzione dell'oppio, a partire dall'anno 2004 è in crescita quella dell'eroina, grazie ad un maggior impiego sul posto dei precursori che consentono la trasformazione della sostanza base.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO II.2.

DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

II.2.1. Organizzazione

II.2.2 Attività svolta nel corso del 2009

II.2.2.1. Il Piano progetti 2009-2010

II.2.2.2. V Conferenza Nazionale Trieste 2009

II.2.2.3. Sistema Nazionale di Allerta Precoce e Risposta Rapida per le Droghe: aspetti organizzativi e attività

II.2.3. Amministrazioni Centrali

II.2.4. Amministrazioni Regionali

II.2.5. Strutture di trattamento socio-sanitario

II.2. DIPARTIMENTO POLITICHE ANTIDROGA

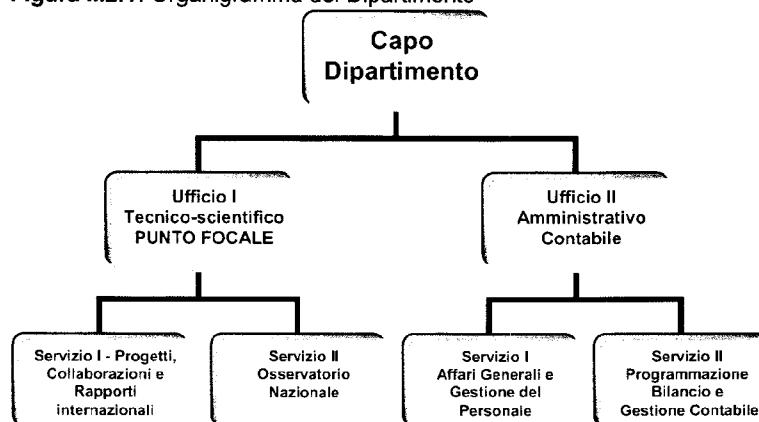
II.2.1. Organizzazione

Con DPCM del 29 ottobre 2009 il Dipartimento per le Politiche Antidroga ha cessato di essere struttura di missione ed è diventato struttura permanente di supporto per la promozione, il coordinamento ed il raccordo dell'azione di Governo in materia di politiche antidroga.

Con successivo DPCM del 31 dicembre 2009 sono stati definiti l'organizzazione e il funzionamento del Dipartimento.

Il Dipartimento
come Struttura
Permanente della
Presidenza del
Consiglio dei
Ministri

Figura II.2.1: Organigramma del Dipartimento



II.2.2 Attività svolta nel corso del 2009

Prima di scendere nello specifico delle attività poste in essere dal Dipartimento Politiche Antidroga nel corso del 2009 giova ricordare che lo stesso è la struttura istituzionalmente deputata a tradurre l'azione di Governo in materia di politiche antidroga. Nello specifico, e sulla base dell'articolo 2 del DPCM 31 dicembre 2009, il Dipartimento per le Politiche Antidroga è la struttura di supporto di cui si avvale il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro o il Sottosegretario di Stato delegato per la promozione, il coordinamento ed il raccordo delle azioni di Governo in materia di politiche antidroga. Il Dipartimento, in particolare, provvede a promuovere, indirizzare e coordinare le azioni di Governo atte a contrastare il diffondersi delle tossicodipendenze e delle alcooldipendenze correlate, di cui al Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, e successive modificazioni, nonché a promuovere e realizzare attività di collaborazione con le pubbliche amministrazioni competenti nello specifico settore, le associazioni, le comunità terapeutiche i centri di accoglienza operanti nel campo della prevenzione, della cura, della riabilitazione e del reinserimento dei tossicodipendenti, provvedendo alla raccolta della documentazione sulle tossicodipendenze, alla definizione e all'aggiornamento delle metodologie per la rilevazione, l'elaborazione, la valutazione ed il trasferimento all'esterno delle informazioni sulle tossicodipendenze. Il Dipartimento cura la definizione ed il monitoraggio del piano di azione nazionale antidroga, coerentemente con gli indirizzi europei in materia, definendo e concertando al contempo le forme di coordinamento e le strategie di intervento con le Regioni, le Province autonome e le organizzazioni del privato sociale, anche promuovendo intese in sede di Conferenza unificata. Cura, inoltre, l'attività di informazione e comunicazione istituzionale del Governo

Funzioni del DPA

in materia di politiche antidroga. Provvede, mediante sistemi di allerta precoce, così come previsto dagli indirizzi europei in materia, all'evidenziazione dei rischi e delle possibili conseguenze rilevanti per la salute della popolazione derivanti dalla circolazione delle sostanze stupefacenti, provvedendo alla sorveglianza e al controllo dell'andamento del fenomeno e assicurando il regolare flusso dei dati richiesto dalle strutture e dalle amministrazioni europee competenti nel settore. Promuove, finanzia e coordina attività di studio, ricerca e prevenzione nel campo dell'incidentalità correlata all'uso di droga e alcol. Nell'ambito del Dipartimento opera l'Osservatorio permanente italiano sulle droghe e sulle tossicodipendenze come previsto dall'art.1 del DPR 309/90 e successive modifiche, che cura la raccolta, anche provvedendo al coordinamento dei flussi di dati dalle amministrazioni interessate, l'elaborazione e l'interpretazione di dati statistico-epidemiologici, farmacologico-clinici, psicosociali e di documentazione sul consumo, l'abuso, lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope, provvede alle esigenze informative e di documentazione.

Il Dipartimento cura la definizione ed il monitoraggio del piano di azione nazionale antidroga, coerentemente con gli indirizzi europei in materia, definendo e concertando al contempo le forme di coordinamento e le strategie di intervento con le Regioni, le Province autonome e le organizzazioni del privato sociale accreditato, anche promuovendo intese in sede di Conferenza unificata. Cura, inoltre, l'attività di informazione e comunicazione istituzionale del Governo in materia di politiche antidroga. Provvede, mediante sistemi di allerta precoce, così come previsto dagli indirizzi europei in materia, all'evidenziazione dei rischi e delle possibili conseguenze rilevanti per la salute della popolazione derivanti dalla circolazione delle sostanze stupefacenti, provvedendo alla sorveglianza e al controllo dell'andamento del fenomeno e assicurando il regolare flusso dei dati richiesto dalle strutture e dalle amministrazioni europee competenti nel settore. Promuove, finanzia e coordina attività, di studio, ricerca e prevenzione nel campo dell'incidentalità correlata all'uso di droga e alcol.

Definizione e
monitoraggio del
Piano d'Azione
Nazionale

In tale quadro opera ed ha implementato la sua attività nel corso del 2009 l'Osservatorio permanente italiano sulle droghe e sulle tossicodipendenze che, come previsto dall'art. 1 del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, cura la raccolta, l'elaborazione e l'interpretazione di dati statistico-epidemiologici, farmacologico-clinici, psicosociali e di documentazione sul consumo, l'abuso, lo spaccio ed il traffico di sostanze stupefacenti e psicotrope.

Osservatorio
Permanente

L'attività del Dipartimento nel corso del 2009 è stata molto intensa. Sono stati realizzati studi rilevanti in ambito preventivo e pubblicazioni che sono state poi distribuite sull'intero territorio nazionale.

Il Dipartimento ha realizzato le linee guida “Cocaina e minori” realizzate con l'obiettivo di dettare delle linee di indirizzo per genitori, educatori, operatori sanitari per le attività di prevenzione e l'identificazione precoce dell'uso di sostanze nei minori, attuando nel contempo una valutazione degli interventi di prevenzione. Inoltre il manuale contiene un corposo numero di allegati tra i quali spiccano: la guida per genitori, educatori e amministratori basata sulla ricerca scientifica, contenente indicazioni per prevenire l'uso di droghe tra i bambini e gli adolescenti; la raccolta dei materiali della campagna informativa nazionale; una guida per il trattamento individuale della dipendenza da cocaina attraverso il counseling.

Linee guida
cocaina e minori

Il Dipartimento è stato spesso coinvolto, nelle assise internazionali, in discussioni

Linee di indirizzo

riguardanti la prevenzione delle patologie correlate alla tossicodipendenza ed ha espresso in modo esplicito la necessità di definire le misure e le azioni concrete da attivare per questi tipi di interventi. A tal proposito è stato redatto un testo, in forma bilingue, che è stato distribuito sia sul territorio nazionale che estero.

Prevenzione
Patologie Correlate

Nel corso dell’anno è stato implementato il Progetto National Early Warning System” per l’implementazione ed il mantenimento del Sistema Nazionale di Allerta precoce e risposta rapida per le droghe. Il progetto si prefigge l’obiettivo di intraprendere azioni volte a migliorare le procedure per la gestione delle segnalazioni e delle allerte anche con il supporto di tecnologie informatiche avanzate in quanto si è provato che la tempestività delle informazioni consente ai soggetti istituzionali e non, di individuare precocemente i pericoli correlati alle nuove droghe e alle nuove modalità di consumo e di intervenire, quindi, con adeguate misure a livello territoriale e locale

Progetto EWS

Per contenere la crescita dell’incidentalità droga alcool correlata è stato attivato lo studio sul “Pre-test patente” volto e finalizzato alla sperimentazione della procedura per l’introduzione di un test pre-patente come deterrente all’uso di sostanze nei giovani che aspirano ad ottenere la patente di guida o il patentino per motocicli;

Pre-test patente

Ancora, per garantire una migliore informazione è stato realizzato dal Dipartimento un data base legislativo contenente tutti i riferimenti normativi sia di diritto interno che internazionale aventi attinenza con la materia di competenza. A ciò si aggiunge periodicamente una pubblicazione relativa alla giurisprudenza di settore onde consentire all’utente sia tecnico che non di avere sempre notizie di prima mano sulle novità normative e giurisprudenziali nella materia.

Data base
legislativo

L’opera di comunicazione del Dipartimento ha avuto la sua massima risonanza con il lancio della campagna di informazione contro l’uso delle droghe del 2009 “Fai gol nella vita, dai un calcio alla droga”: questa si è basata su spot televisivi e radiofonici e si è giovata della collaborazione di molti campioni di calcio che hanno messo al servizio dell’obiettivo la loro immagine ed i loro volti. L’impatto tra i giovani è stato dirompente così come il messaggio che con essa si è diffuso: il no alla droga deve essere totale senza distinzioni tra droghe leggere e droghe pesanti.

Campagna di
comunicazione
“fai un gol nella
vita, dai un calcio
alla droga”

L’opera di prevenzione del Dipartimento per la diffusione del fenomeno droga si è estesa anche al mondo del lavoro: infatti, nell’autunno del 2009 si è aperto un tavolo per la revisione dell’Intesa che regolamenta i drug test nei lavoratori che esercitano mansioni a rischio onde valutare modifiche e aggiustamenti del provvedimento del 2007 che ha mostrato in fase di prima applicazione qualche lacuna. I lavori del tavolo vedranno la conclusione nell’anno 2010 perché ogni modifica è stata fortemente meditata e ragionata attesa la complessità scientifica ed applicativa della materia e delle pratiche ad essa connesse e tenuto conto che nel corso dei lavori del tavolo sono intercorse modifiche normative che hanno necessariamente dovuto portare i tecnici ad un lavoro di coordinamento.

Drug test nei
lavoratori a rischio

Su questa stessa linea si è collocato nel corso dell’anno di cui si tratta anche il progetto che ha portato ad effettuare il drug test sui parlamentari: operazione che ha avuto grande risalto sulla stampa e che intrinsecamente voleva raggiungere l’obiettivo di far comprendere che per tutti l’uso di sostanze è nocivo e che chi gestisce e governa lo Stato ha il dovere più di tutti di mostrare con l’esempio che il raggiungimento di risultati importanti professionali non può essere ottenuto che con una vita sana e pulita senza alcuna schiavitù o dipendenza. E’ motivo di

Drug test nei
parlamentari